

## LA CALZOLERIA DI MAX E GIO: PROTAGONISTE LE MANI

A Bologna, all'ombra delle due Torri, nel cuore dell'antico ghetto ebraico, più precisamente in via dell'Inferno, c'è un piccolo spazio custode di un grande patrimonio: l'arte del saper fare. Una piccola bottega dove, lontano dai riflettori, due giovani artigiani tutelano e difendono dalla dimenticanza una tradizione tramandata di mano in mano. Sono difatti le mani le vere protagoniste della storia imprenditoriale di Massimo Mazzucchi e Giovanni Cusimano, i due calzolai che nel 2008, dopo aver riscoperto un mestiere un tempo trasmesso di padre in figlio, decidono di inaugurare [La calzoleria di Max e Gio](#).

E sono proprio queste mani ad essersi erse a protagoniste della lezione speciale tenutasi lo scorso 25 marzo 2014, all'interno del ciclo di conferenze a cura del professor Fabriano Fabbri e legate all'insegnamento Made in Italy. Accompagnati dal racconto dettagliato delle varie fasi che soggiacciono alla costruzione di una calzatura, gli studenti di ZoneModa sono stati difatti trasportati nel mondo artigianale di Max e Gio. Un mondo dove la maestria è affidata a mani esperte che ormai conoscono a memoria il susseguirsi di gesti sempre uguali eppure sempre diversi. Sono loro le vere depositarie dell'intelligenza del fare: quelle di Massimo Mazzucchi ne hanno saputo dare una prova tangibile in aula, praticando una cucitura Goodyear davanti agli occhi curiosi e rapiti degli astanti.

Sì, perché Max e Gio sono due autentici talenti dell'handmade in Italy, abili nel valorizzare la qualità delle materie prime lavorate nel loro laboratorio. Vitellino francese, cavallo o cocodrillo, ma anche iguana, lama, lucertola, fino al pitone, al pecari e alla razza: sono questi i pellami pregiati che, dialogando con una ricca palette di nuance, variegano i classici modelli senza tempo di calzature come derby, oxford e mocassini. Calzature realizzate su misura, per dare forma alle idee e ai desideri di un cliente alla ricerca dell'esclusività, ma anche e soprattutto della comodità unita alla qualità e alla cura scrupolosa del dettaglio, caratteristiche che solo una lavorazione manuale – dal calco del piede fino alla lucidatura – può garantire.

Non solo e semplicemente una calzoleria, ma un piccolo scrigno garante di quella memoria tattile che via via si sta perdendo e che le aziende di moda stanno sempre più cercando di ripristinare. Quella memoria tattile che, coadiuvando questi artigiani nella realizzazione di tomaia, cuciture e soles, rende possibile una calzatura "absolut handmade", l'unica capace di accompagnare un piede per tutta la vita.

Chiara Pompa - studentessa del corso di Laurea Magistrale in Moda